

Il problema della sicurezza

San Pier d'Arena è davvero un quartiere criminale?



L'onorevole Roberta Pinotti

Così si è chiosato a Primo Canale alle 13,45 del 18 ottobre scorso. Per dare risposta a questo inquietante interrogativo il Consiglio municipale si è riunito in seduta pubblica, in via eccezionale, al Centro Civico "G. Buranello" di via Daste.

Diciamo subito che è stata una assemblea di popolo: la gente della città, impaurita, esasperata e preoccupata per una condizione di vita ormai invivibile, chiede aiuto e risposte precise e concrete, dopo anni di sopportazione e di... silenzio paziente!

Ora basta! Hanno detto all'unisono e in modo perentorio; vogliamo campare liberi e tranquilli, liberi di circolare per la "nostra San Pier d'Arena" senza la paura di essere insultati, intimoriti, rapinati ed aggrediti.

C'erano tutti: Consiglio al completo, Roberta Pinotti, presidente della Commissione Difesa in prima fila, Francesco Scidone, assessore alla sicurezza, i Consiglieri comunali Cozzio e Pasero; apprezzata presenza dei Carabinieri (non soltanto con funzioni di ordine pubblico) e dei Vigili Urbani.

Assemblea comunque civile, con interventi risentiti ma sempre nelle righe. Tutto il malessere e il rancore covato a lungo, è venuto fuori senza "se" e senza "ma".

Via della Cella, via Avio, via Fillak, il Campasso nell'occhio del ciclone. Locali aperti sino all'alba, chiassosi ed equivoci, dei quali a gran voce è stata chiesta la chiusura, sentore e sospetto che la nostra città - rispetto ad Albaro, Castelletto, Nervi - sia ormai una delegazione di serie B; lamentele sulle Forze dell'Ordine (nessuna esclusa) che o non arrivano o arrivano a distanza di tempo; immigrati che fanno il loro comodo (segnalati da una cittadina di via San Pier d'Arena e da una di via

della Cella), si ubriacano, orinano dove capita ("via Buranello è ormai una latrina a cielo aperto"). Insomma di tutto e di più.

E per gli addetti ai lavori non è stato facile rispondere; per Minniti, faticoso a gestire il dibattito e gli interventi, taluni forti e veramente preoccupati.

Ma la gente si è comportata in modo sereno e senza eccessi: significa cioè che nonostante tutto concede credito e fiducia. E diversamente non può fare: è ancora disposta cioè a fidarsi e a credere in "chi" ha eletto, e che la rappresenta.

È comunque un segnale; è stato un "segnale", anche pesante datato nel tempo, fatto da chi "vive" male e non più come una volta.

"Io sono di San Pier d'Arena, nato, cresciuto e che vive qui, e non intendo essere straniero nella mia terra; questa gente o si adegua alle nostre regole di civiltà e di rispetto o sia rimandata da dove è venuta".



L'assessore Francesco Scidone

Ed ecco le risposte degli amministratori.

L'assessore Scidone è stato propositivo e rassicurante: "È vero; l'insicurezza rispetto ad altre delegazioni è maggiore; ma noi siamo attivi e lavoriamo sodo; entro il prossimo 21 ottobre saranno a Genova, e quindi "qui", poliziotti romeni in grado di individuare, identificare e riportare in Romania i propri connazionali turbolenti e indisciplinati; comunque questo è un problema europeo e deve essere la Comunità europea ad intervenire perché "ora" la Romania è un Paese europeo. Sono stati stanziati due milioni di euro per la sicurezza e San Pier d'Arena è al primo posto; entro dicembre almeno quaranta nuovi agenti tra Carabinieri, Polizia e Finanza saranno operativi; i locali che danno fastidio saranno chiusi, devono rispettare le regole e non essere luoghi di concentrazione per

delinquenti e prostitute.

L'onorevole Pinotti, spesso chiamata in causa, ha replicato anch'essa in modo deciso e determinato: "Il mio impegno, a Genova ed a Roma, è pieno e completo; sono di San Pier d'Arena: ci sono nata, cresciuta e qui vivo, e voglio che questa terra "rinasci" e la gente, i miei concittadini, vivano sereni nelle proprie case e nelle strade; la attuale condizione non è di certo imputabile alle precedenti Amministrazioni (Pericu n.d.r. in risposta ad un intervento in cui si è parlato di scelte politiche sbagliate ed imputabili alle precedenti Amministrazioni comunali) anche se effettivamente qualche errore è stato commesso in passato; occorre rivedere e riqualificare il tessuto urbanistico, ricalibrare la Fiumara, rivitalizzare il tessuto produttivo inteso in senso non soltanto commerciale; se non si interviene in questo senso corriamo dei rischi; occorre anche "rivedere" la zona di San Benigno che non può essere solo una zona ad alta intensità lavorativa e direzionale, uffici e solo uffici; e viste le chiacchiere di questi giorni, intendo rassicurare tutti: la strada a mare si farà, non c'è niente di "stoppato", solo un'azione di verifica e di approfondimento della nuova Amministrazione comunale; per il resto sono in costante contatto con Prefetto e Questore; entro dicembre le Forze dell'Ordine saranno potenziate. Deve però essere chiaro che nessuno ha la bacchetta magica".

Ma i Carabinieri allargano le braccia: "A San Pier d'Arena siamo in trenta, suddivisi su quattro turni con sei uomini per turno; con compiti non soltanto di ordine pubblico ma anche d'ufficio, cioè amministrativi e burocratici; se la gente "non ci vede" in giro, non significa che non ci siamo; magari siamo in caserma a sbrigare le pratiche amministrative di qualche "fermato", però ci siamo sempre". Conclusi gli interventi del pubblico, hanno poi detto la "propria" i Consiglieri del Municipio, producendo mozioni e ordini del giorno sui quali il Consiglio ha assunto posizioni e decisioni a volte anche "trasversali" e quindi ha approvato due "ordini del giorno" del centrodestra, sui phone center e sul centro sociale Zapata; uno del centrosinistra sulla sicurezza; non approvato invece un altro del centrodestra collegato alla mozione sui luoghi di culto non autorizzati.

Michele Calderera

La Lega Nord propone una sua "ricetta"

Il problema della sicurezza che non c'è, investe l'intera Nazione.

È recente la denuncia dei Sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil: propongono di mettere sulle strade addirittura venticinquemila poliziotti, in base alla prevista mobilità interna dei pubblici dipendenti - legge 121 del 1981 - attualmente in servizio negli uffici. L'operazione, dicono i Sindacati, non avrebbe costi aggiuntivi e potrebbe avere un'immediata attuazione.

Si discute, su ogni fronte, del grave problema della mancanza di sicurezza nelle nostro Paese, anche il Governo promette risoluzioni che al momento sono solamente ipotetiche in quanto, non è stato fatto, ancora niente di concreto.

A San Pier d'Arena il problema è preoccupante e sempre in crescente aumento, non passa giorno che la cronaca non riferisca episodi di criminalità, espressi attraverso scippi, rapine e anche violente aggressioni. La gente ha paura, è esasperata e chiede aiuto.

Il 15 ottobre scorso, la Lega Nord - Liguria, attraverso una raccolta di firme effettuata a San Pier d'Arena, in piazza Settembrini, ha avanzato una proposta per fermare la delinquenza nella delegazione: la formazione di comitati per la Sicurezza.

Le adesioni sono state moltissime, segnale che, davvero, le persone non ne possono più di vivere nel pericolo.

Abbiamo chiesto precisazioni al dottor Bruno Ferracioli, responsabile organizzativo regionale della Lega Nord, vicepresidente presso il Municipio 3 - bassa Val Bisagno - e già segretario provinciale del partito.

- Circa il presidio a San Pier d'Arena dello scorso 15 settembre, quali i risultati ottenuti?

"Sono stati oltre qualunque più rosea previsione; abbiamo raccolto più di mille firme, il numero dà l'idea di quanto la gente avverta il malessere. Riteniamo quindi che l'iniziativa abbia avuto un grande successo".

- Avete proposto le ronde di quartiere?

"In realtà proponiamo un presidio sul territorio da parte dei cittadini. Desideriamo fare, in merito, una precisazione. Non vogliamo sostituirci alle forze di Polizia; abbiamo detto ai cittadini che vogliamo confrontarci con queste tre figure: Sindaco, Prefetto e Questore.

- Quali i "colori" politici che vi appoggiano in questa iniziativa?

"Noi agiamo autonomamente, abbiamo proposto una ricetta alla gente e chiunque voglia darci una mano è ben accetto. La sinistra non vuole evidenziare iniziative che mettano in risalto il fallimento della loro politica".

- Avete provato ad aprire un dialogo con le sinistre, attualmente al potere?

"Guardi, le sinistre, in termini di sicurezza, hanno sempre chiuso gli occhi. Non hanno mai fatto niente per dare risposte ai cittadini quando questi sono andati a segnalare dei problemi. Adesso, forse, sono un po' più attenti alla questione. Attualmente le Municipalità non hanno competenze specifiche sulla sicurezza anche se esiste un progetto riferito ai Presidenti perchè diventino figure capaci di monitorare il territorio segnalandone le difficoltà".

- A San Pier d'Arena, si vive il disagio, più che da altre parti? Oppure l'emergenza è generalizzata in tutta la città?

"San Pier d'Arena è come Cornigliano e Rivarolo, le altre zone del Ponente genovese sono un po' più protette, in quanto più lontane dalla grande concentrazione di extracomunitari".

- La nostra delegazione, a confronto con il Centro Storico genovese? "Sono due realtà inconfondibili. A San Pier d'Arena, c'è il problema tra la nuova immigrazione ed i cittadini che ci hanno sempre abitato. Qui, l'immigrazione, come in altre zone del Ponente, non è stata controllata, ciò ha consentito le degenerazioni di strada a cui abitualmente assistiamo, con prostituzione e criminalità. Sono troppi gli extracomunitari che vi si sono stabiliti".

- Quali, i tempi per partire con i vostri progetti e, a seguito di che cosa?

"Il 26 del mese, abbiamo fatto una fiaccolata a San Pier d'Arena, nel tardo pomeriggio. L'obiettivo è stato quello di dare tangibili e concreti segnali che il clima sta cambiando, la gente non può e non vuole più aspettare. Qualora non ci fossero risposte dalle Istituzioni, applicheremo il metodo con il quale abbiamo fermato la costruzione della Moschea a Cornigliano, ossia con la mobilitazione della gente. Sono loro che hanno determinato i risultati ottenuti".

Laura Traverso

Oreficeria - Orologeria

CANDINO
Swiss Watch

CALYPSO

CASIO

di Angelo Bergantin

CITIZEN
VAGARY
FESTINA

GENOVA - SAMPIERDARENA
Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO
PRODUZIONE PROPRIA
RIPARAZIONI - INCISIONI